



Concorso : UNICAL - TEST SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Quaderno del Candidato

Sessione: 1 del 26/05/2017



Questionario domande:

BRANO 33 - Leggere attentamente il brano seguente e rispondere alle domande di seguito riportate. "Questo ci porta direttamente al secondo modo di intendere la natura della mente che chiameremo culturalismo: questo approccio prende ispirazione da un dato evolutivo, il fatto cioè che la mente non potrebbe esistere senza cultura. Infatti l'evoluzione della mente dell'ominide è legata allo sviluppo di un modo di vivere in cui la "realtà" viene rappresentata mediante un sistema simbolico condiviso dai membri di una comunità culturale, che al contempo organizza e pensa il proprio stile di vita tecnico e sociale nei termini di quel simbolismo. Questo modo simbolico non solo viene condiviso dalla comunità, ma viene conservato, elaborato e tramandato alle generazioni successive che, in virtù di questa trasmissione, continuano a mantenere intatti l'identità e lo stile di vita della propria cultura. La cultura in questo senso è superorganica. Ma modella anche la mente dei singoli individui. La sua espressione individuale è legata al fare significato, all'attribuzione di significati alle cose in situazioni diverse e in occasioni concrete. Fare significato implica situare gli incontri con il mondo nel loro contesto culturale appropriato, al fine di sapere "di cosa si tratta in definitiva". Benché i significati siano "nella mente", hanno origine e rilevanza nella cultura in cui sono stati creati. È questa collocazione culturale dei significati che ne garantisce la negoziabilità e, in ultima analisi, la comunicabilità. Il punto non è se esistano o meno dei "significati privati"; quello che conta è che i significati costituiscono la base dello scambio culturale. In quest'ottica il conoscere e il comunicare sono per loro stessa natura profondamente interdipendenti, direi anzi praticamente inseparabili. Infatti, per quanto possa sembrare che l'individuo operi per proprio conto nella sua ricerca di significati, non lo può fare, e nessuno lo può fare, senza l'ausilio dei sistemi simbolici della propria cultura. È la cultura che ci fornisce gli strumenti per organizzare e per capire il nostro mondo in forme comunicabili. La caratteristica distintiva dell'evoluzione umana è legata alla particolare evoluzione della mente, che si è sviluppata in modo tale da consentire agli esseri umani di utilizzare gli strumenti della cultura. Senza questi strumenti, simbolici o materiali che siano, l'uomo non è una "scimmia nuda", ma solo una vuota astrazione. La cultura dunque, pur essendo essa stessa una creazione dell'uomo, al tempo stesso plasma e rende possibile l'attività di una mente tipicamente umana. Da questo punto di vista l'apprendimento e il pensiero sono sempre situati in un contesto culturale e dipendono sempre dall'utilizzazione di risorse culturali. Le stesse differenze individuali nella natura e nell'uso della mente possono essere attribuite alle diverse opportunità offerte dai diversi contesti culturali, anche se non è questa l'unica causa di differenziazione del funzionamento mentale." (Jerome Bruner, La cultura dell'educazione. Nuovi orizzonti per la scuola).

1. Secondo quanto riportato nel brano 33, quale delle seguenti affermazioni sulla cultura è falsa?
 - A. È superorganica.
 - B. Non è una creazione umana.
 - C. Plasma l'attività della mente umana.
 - D. Fornisce gli strumenti per organizzare e capire il mondo.
 - E. Ha a che fare con l'attribuzione di significato alle cose.
2. Secondo quanto riportato nel brano 33, quale delle seguenti affermazioni sull'apprendimento è vera?
 - A. Conoscere e comunicare non sono interdipendenti.
 - B. L'apprendimento è slegato dal contesto culturale.
 - C. Nel brano non si fa riferimento al processo di apprendimento.
 - D. L'apprendimento è sempre situato in un contesto culturale.
 - E. L'apprendimento è una vuota astrazione.
3. Secondo quanto riportato nel brano 33, quale delle seguenti affermazioni è falsa?
 - A. Senza gli strumenti della cultura l'uomo è una vuota astrazione.
 - B. I significati attribuiti alle cose hanno origine e rilevanza nella cultura in cui sono stati creati.
 - C. Le differenze individuali nell'utilizzo della mente possono dipendere anche dalle diverse opportunità offerte dai diversi contesti culturali.
 - D. La collocazione culturale dei significati ne ostacola la comunicabilità.
 - E. Nella sua ricerca di significati l'individuo ricorre ai sistemi simbolici della propria cultura.
4. Cosa si intende per culturalismo nel brano 33?
 - A. Approccio secondo il quale la mente non può esistere senza cultura.
 - B. Eccesso di ricorso a motivi culturali in opere poetiche.
 - C. Atteggiamento di chi è saggio.
 - D. Ostentazione di cultura durante una discussione.
 - E. Tendenza a ridurre ogni cosa ad un fatto naturale.
5. In base al brano 33, la realtà:
 - A. Viene rappresentata mediante simboli e segni incommunicabili.
 - B. Viene compresa senza la mediazione del sistema simbolico condiviso nell'ambito della propria comunità.
 - C. Viene rappresentata mediante sistemi simbolici condivisi, ma non tramandati dai membri di una comunità culturale.
 - D. Non può essere rappresentata mediante un sistema simbolico o culturale.
 - E. Viene rappresentata mediante sistemi simbolici condivisi, conservati e tramandati dai membri di una comunità culturale.

BRANO 34 - Leggere attentamente il brano seguente e rispondere alle domande di seguito riportate. "L'empatia si basa sull'autoconsapevolezza; quanto più aperti siamo verso le nostre emozioni, tanto più abili saremo anche nel leggere i sentimenti altrui. Gli Alessitimici come Gary, che non hanno alcuna idea di ciò che essi stessi provano, sono completamente perduti quando devono sapere che cosa senta chiunque altro intorno a loro. Dal punto di vista emotivo, è come se fossero sordi. Si lasciano sfuggire tutte le coloriture emotive delle parole e delle azioni altrui - un particolare tono di voce, un significativo cambiamento di posizione, un silenzio eloquente o un tremito rivelatore. Confusi sui propri sentimenti, gli Alessitimici sono ugualmente sconcertati quando altre persone esprimono i loro. Questa incapacità di registrare i sentimenti altrui è un gravissimo deficit dell'intelligenza emotiva ed è una tragica menomazione del nostro essere umani. In qualunque tipo di rapporto, la radice dell'interesse per l'altro sta nell'entrare in sintonia emozionale, nella capacità di essere empatici. Questa capacità, che ci consente di sapere come si sente un altro essere umano, entra in gioco in moltissime situazioni, da quelle tipiche della vita professionale - si pensi alla giornata lavorativa di un venditore o un dirigente - a quelle della vita privata - le relazioni sentimentali e i rapporti fra genitori e figli - o ancora, nella compassione e nell'azione politica. Anche l'assenza di

empatia è significativa: essa si osserva nei criminali psicopatici, negli stupratori e nei molestatori di bambini. Raramente le emozioni dell'individuo vengono verbalizzate; molto più spesso esse sono espresse attraverso altri segni. La chiave per comprendere i sentimenti altrui sta nella capacità di leggere i messaggi che viaggiano su canali di comunicazione non verbale: il tono di voce, i gesti, l'espressione del volto, e simili. Insieme ai suoi studenti, Robert Rosenthal, uno psicologo di Harvard, è probabilmente l'autore delle ricerche più estese sulla capacità umana di leggere questi messaggi non verbali." (Daniel Goleman Intelligenza emotiva).

6. Secondo il brano 34, l'empatia:
- A. Entra in gioco solo in rare situazioni legate all'impegno sociale a favore degli emarginati.
 - B. Entra in gioco solo nelle situazioni tipiche della vita privata.
 - C. Entra in gioco in moltissime situazioni sia della vita privata che professionale.
 - D. Entra in gioco solo in rare situazioni legate alla vita familiare.
 - E. Entra in gioco solo nelle situazioni tipiche della vita scolastica e professionale.
7. Secondo il brano 34, le emozioni:
- A. Spesso si esprimono mediante i canali della comunicazione non verbale.
 - B. Si esprimono quasi esclusivamente mediante il tono di voce.
 - C. Si esprimono esclusivamente mediante i canali della comunicazione verbale.
 - D. Si esprimono esclusivamente mediante i canali della comunicazione non verbale.
 - E. Si esprimono quasi esclusivamente mediante gesti intenzionali.
8. In riferimento al brano 34, chi è Robert Rosenthal?
- A. Uno psicologo di Harvard, autore di ricerche sulla capacità umana di leggere i messaggi non verbali.
 - B. Uno psicologo di Harvard, autore di ricerche sulla capacità umana di leggere i messaggi verbali.
 - C. Uno psicologo di Oxford, autore di ricerche sulla capacità umana di leggere i messaggi non verbali.
 - D. Uno psicologo di Oxford, autore di ricerche sulla capacità umana di leggere i messaggi verbali.
 - E. Uno psicologo di Yale, autore di ricerche sulla capacità umana di leggere i messaggi verbali.
9. Secondo quanto riportato nel brano 34:
- A. L'incapacità di percepire e riconoscere le proprie emozioni non interferisce con la capacità di cogliere gli stati emotivi altrui.
 - B. La capacità empatica non ha nulla a che fare con l'autoconsapevolezza.
 - C. L'assenza di empatia non costituisce un deficit del nostro essere umani.
 - D. L'individuo è in grado di leggere i sentimenti altrui nella misura in cui è aperto verso le proprie emozioni.
 - E. Nei criminali psicopatici si osserva una certa capacità empatica.
10. In riferimento al brano 34, chi sono gli Alessitimici?
- A. Individui capaci di riconoscere i sentimenti altrui, ma non le proprie emozioni.
 - B. Individui in grado di leggere i turbamenti emotivi contenuti nella comunicazione non verbale dell'altro.
 - C. Individui incapaci di percepire e riconoscere ciò che provano e, di conseguenza, di registrare gli stati emotivi altrui.
 - D. Individui di grande intelligenza emotiva.
 - E. Individui capaci di riconoscere ciò che provano, ma non i sentimenti altrui.

BRANO 35 - Leggere attentamente il brano seguente e rispondere alle domande di seguito riportate. "La legge è facilmente formulabile in uno slogan: la competenza del destinatario non è necessariamente quella dell'emittente. Si è già ampiamente criticato (e definitivamente nel Trattato, 2.15) il modello comunicativo volgarizzato dai primi teorici dell'informazione: un Emittente, un Messaggio e un Destinatario, dove il Messaggio viene sia generato che interpretato sulla base di un Codice. E sappiamo ormai che i codici del destinatario possono variare, totalmente o in parte, dai codici dell'emittente, che il codice non è un'entità semplice ma, più spesso un complesso sistema di sistemi di regole, che il codice linguistico non è sufficiente per comprendere un messaggio linguistico. [...] Dunque per "decodificare" un messaggio verbale occorre, oltre alla competenza linguistica, una competenza variamente circostanziale, una capacità di far scattare presupposizioni, di reprimere idiosincrasie, eccetera eccetera. [...] Cosa garantisce la cooperazione testuale di fronte a queste possibilità di interpretazione più o meno "aberrante"? Nella comunicazione faccia a faccia intervengono infinite forme di rafforzamento extralinguistico (gestuale, ostensivo e così via) e infiniti procedimenti di ridondanza e feed back, l'uno in sostegno dell'altro. Segno che non vi è mai mera comunicazione linguistica, ma attività semiotica in senso lato, dove più sistemi di segni si completano l'un l'altro." (Umberto Eco, Lector in fabula).

11. Secondo il brano 35, nel processo comunicativo bisogna tener conto che:
- A. Il contesto è irrilevante ai fini della comprensione del messaggio.
 - B. La possibilità di interpretazione più o meno aberrante di un messaggio è remota.
 - C. La competenza del destinatario non è necessariamente quella dell'emittente.
 - D. I codici utilizzati da emittente e destinatario sono identici.
 - E. La competenza del destinatario e quella dell'emittente nella maggioranza dei casi coincidono.
12. Secondo il brano 35, nella comunicazione faccia a faccia:
- A. La comprensione del messaggio linguistico è ostacolata da procedimenti di ridondanza e feed back.
 - B. La comprensione del messaggio linguistico è agevolata da procedimenti di ridondanza e feed back.
 - C. Sono più probabili interpretazioni aberranti del messaggio linguistico.
 - D. La comprensione del messaggio linguistico è resa più difficile dalla comunicazione non verbale.
 - E. Non si verifica attività semiotica in senso lato.
13. Secondo quanto riportato nel brano 35, quale delle seguenti affermazioni è falsa?
- A. Per decodificare un messaggio verbale occorre anche una competenza circostanziale.
 - B. Nella comunicazione faccia a faccia più sistemi di segni si completano l'un l'altro.
 - C. Il codice linguistico non è sufficiente per comprendere un messaggio linguistico.
 - D. I codici del destinatario possono variare, totalmente o in parte, da quelli dell'emittente.
 - E. Nella comunicazione faccia a faccia un'intesa extralinguistica tra emittente e ricevente non è funzionale alla comprensione del messaggio.
14. Secondo il brano 35, il codice:
- A. Non deve necessariamente essere conosciuto da mittente e destinatario perché il messaggio venga compreso.
 - B. Si identifica con il mezzo attraverso cui passa il messaggio.
 - C. È un elemento di secondaria importanza ai fini dell'interpretazione e della comprensione del messaggio.
 - D. È un'entità semplice.
 - E. È un complesso sistema di sistemi di regole.

15. In riferimento al brano 35, cosa sono le idiosincrasie?
- A. Invenzioni dei singoli parlanti, i quali formano talvolta parole nuove secondo la propria fantasia e struttura cognitiva.
 - B. L'insieme degli elementi meta-linguistici che agevolano la comunicazione.
 - C. Ridondanze linguistiche.
 - D. Codici linguistici in uso in determinati contesti socio-culturali.
 - E. L'insieme degli usi linguistici tipici di un gruppo o comunità.

BRANO 36 - Leggere attentamente il brano seguente e rispondere alle domande di seguito riportate. “- Mi piaci molto, ma nella mia vita non potrai essere giammai più importante di un giocattolo. Ho altri doveri io, la mia carriera, la mia famiglia. La sua famiglia? Una sorella non ingombrante né fisicamente né moralmente, piccola e pallida, di qualche anno più giovane di lui, ma più vecchia per carattere o forse per destino. Dei due, era lui l'egoista, il giovane; ella viveva per lui come una madre dimentica di se stessa, ma ciò non impediva a lui di parlarne come di un altro destino importante legato al suo e che pesava sul suo, e così, sentendosi le spalle gravate di tanta responsabilità, egli traversava la vita cauto, lasciando da parte tutti i pericoli ma anche il godimento, la felicità. A trentacinque anni si trovava nell'anima la brama insoddisfatta di piaceri e di amore, e già l'amarezza di non averne goduto, e nel cervello una grande paura di se stesso e della debolezza del proprio carattere, invero piuttosto sospettata che saputa per esperienza. La carriera di Emilio Brentani era più complicata perché intanto si componeva di due occupazioni e due scopi ben distinti. Da un impieguccio di poca importanza presso una società di assicurazioni, egli traeva giusto il denaro di cui la famigliuola abbisognava. L'altra carriera era letteraria e, all'infuori di una riputazioncella, – soddisfazione di vanità più che d'ambizione – non gli rendeva nulla, ma lo affaticava ancora meno. Da molti anni, dopo di aver pubblicato un romanzo lodatissimo dalla stampa cittadina, egli non aveva fatto nulla, per inerzia non per sfiducia. Il romanzo, stampato su carta cattiva, era ingiallito nei magazzini del libraio, ma mentre alla sua pubblicazione Emilio era stato detto soltanto una grande speranza per l'avvenire, ora veniva considerato come una specie di rispettabilità letteraria che contava nel piccolo bilancio artistico della città.” - (Italo Svevo, Senilità).

16. In riferimento al brano 36, il narratore:
- A. Si identifica con uno dei personaggi secondari.
 - B. Descrive il Brentani come un uomo di successo.
 - C. Si identifica con il protagonista.
 - D. Giudica la sorella del Brentani un peso per lui.
 - E. Assume un punto di vista esterno.
17. In riferimento al brano 36, è possibile definire l'esistenza del Brentani:
- A. Felice e priva di rimpianti.
 - B. Ordinaria e monotona.
 - C. Dolorosa ed esemplare.
 - D. Piena e vivace.
 - E. Ricca di soddisfazioni.
18. In riferimento al brano 36, quale delle seguenti affermazioni è falsa?
- A. Il Brentani è uno scrittore di fama nazionale.
 - B. Emilio Brentani ha trentacinque anni.
 - C. La famiglia del protagonista è rappresentata unicamente da sua sorella.
 - D. Il brano è collocato in un tempo indeterminato.
 - E. Emilio Brentani è impiegato in una società di assicurazioni.
19. In riferimento al brano 36, la sorella del Brentani:
- A. È giovane e prorompente.
 - B. È focalizzata su se stessa.
 - C. Possiede i caratteri della figura materna.
 - D. Non tollera il fratello.
 - E. Ha quarant'anni.
20. In riferimento al brano 36, quale delle seguenti affermazioni è vera?
- A. La carriera letteraria del Brentani gli rende molto economicamente.
 - B. La sorella del Brentani è descritta fisicamente come piccola e pallida.
 - C. Emilio Brentani non ha mai smesso di scrivere e pubblicare opere.
 - D. Emilio Brentani ha un carattere forte e appassionato.
 - E. Il primo romanzo di Emilio Brentani era stato criticato aspramente dalla stampa cittadina inducendolo a non scrivere più.
21. Il Piano Didattico Personalizzato:
- A. Non deve riportare le forme di verifica e di valutazione personalizzate previste.
 - B. Deve contenere esclusivamente i dati anagrafici dell'alunno, la tipologia di disturbo, le attività didattiche individualizzate e personalizzate.
 - C. Può non indicare gli strumenti compensativi utilizzati e le misure dispensative adottate.
 - D. Può non contenere i dati anagrafici dell'alunno e la tipologia di disturbo in quanto già riportati nella diagnosi funzionale (DF).
 - E. Deve contenere i dati anagrafici dell'alunno, la tipologia di disturbo, le attività didattiche individualizzate e personalizzate, gli strumenti compensativi utilizzati e le misure dispensative adottate, le forme di verifica e di valutazione personalizzate.
22. Il brainstorming è:
- A. Scarsamente utilizzato in ambito didattico.
 - B. Utilizzato in ambito didattico per favorire lo sviluppo del pensiero logico-matematico.
 - C. Utilizzato in ambito didattico per favorire lo sviluppo del pensiero creativo.
 - D. Stato introdotto dallo psicologo Alex Osborn.
 - E. Una tecnica di gruppo ideata negli anni '60.
23. Secondo Lev Vygotskij:
- A. Linguaggio e pensiero sono tra loro indipendenti.
 - B. Linguaggio e pensiero si integrano in un processo di reciproco influenzamento divenendo strutturalmente interdipendenti.
 - C. L'uso del linguaggio non ha effetti sullo sviluppo delle funzioni mentali superiori.
 - D. Il linguaggio ha esclusivamente una funzione comunicativa.
 - E. L'acquisizione del linguaggio non condiziona lo sviluppo cognitivo.
24. Secondo Lucio Cottini la qualità dell'integrazione scolastica degli alunni con disabilità è data da specifici indicatori, tra i quali:
- A. La quantità di contenuti didattici trattati in classe.
 - B. Il coordinamento tra le varie classi della stessa istituzione scolastica.
 - C. I progressi specifici sugli obiettivi definiti dal PEI.
 - D. Il coinvolgimento delle famiglie nell'integrazione.
 - E. Il tempo che il docente trascorre in aula.

25. Jean Piaget sostiene che:
- L'individuo è un veicolo di idee innate.
 - L'individuo è un passivo recettore di influenze ambientali.
 - Le strutture cognitive hanno un'origine esclusivamente ambientale.
 - Le strutture cognitive hanno un'origine esclusivamente interna.
 - L'individuo è un attivo costruttore delle proprie conoscenze.
26. Gli alunni "tutor" di un ragazzo con disabilità:
- Non riescono a tenere il passo con il resto della classe a causa del tempo e dell'impegno speso accanto al compagno con disabilità.
 - Sviluppano le proprie competenze socio-emotive, ma non quelle metacognitive.
 - Non hanno le abilità per svolgere compiti di mediazione didattica in maniera adeguata.
 - Migliorano fortemente dal punto di vista della loro competenza metacognitiva.
 - L'individuazione di alunni tutor non agevola i processi inclusivi.
27. Quale delle seguenti affermazioni sul disturbo da deficit di attenzione/iperattività è falsa?
- Può manifestarsi anche con difficoltà nel sostenere l'attenzione nei compiti e ad aspettare il proprio turno.
 - È conosciuto anche con l'acronimo italiano DDAI.
 - È un disturbo evolutivo dell'autocontrollo di origine neurobiologica che interferisce con il normale sviluppo psicologico del bambino.
 - Rende il bambino incapace di regolare il proprio comportamento in funzione degli obiettivi da raggiungere e delle richieste dell'ambiente.
 - È caratterizzato da aspetti problematici che non intaccano l'area cognitiva, ma esclusivamente la sfera del comportamento.
28. Per valutare e documentare gli esiti dei processi inclusivi a scuola, è utile l'osservazione condotta con tecniche quali:
- Il dialogo e le registrazioni aneddotiche.
 - I report e le registrazioni aneddotiche.
 - Il diario e i report.
 - Il diario e le registrazioni aneddotiche.
 - Il dialogo e i report.
29. Cosa si intende per "flipped classroom"?
- Approccio metodologico caratterizzato dall'inversione dei momenti didattici della lezione e dello studio individuale: la lezione viene spostata a casa sfruttando le potenzialità dei materiali didattici on line, mentre lo studio individuale si svolge in aula.
 - Tecnica didattica che consente agli allievi di sviluppare le abilità decisionali atte a superare favorevolmente una situazione problematica.
 - Approccio didattico fondato sullo studio dei casi e sulle simulazioni individuali e di gruppo.
 - Apprendimento attraverso il "fare" ovvero mediante simulazioni in cui l'allievo persegue un obiettivo professionale concreto applicando ed utilizzando le conoscenze e le abilità funzionali al raggiungimento dell'obiettivo.
 - Approccio metodologico caratterizzato dall'utilizzo in aula della LIM e di altre attrezzature didattiche innovative.
30. Il disturbo autistico si caratterizza anche per:
- La compromissione qualitativa esclusivamente della comunicazione verbale.
 - La compromissione qualitativa esclusivamente della comunicazione non verbale.
 - Disturbo da iperattività.
 - La compromissione qualitativa della comunicazione verbale e non verbale e dell'interazione sociale.
 - Eccessiva impulsività.
31. Paul Ekman ha fornito prove a sostegno:
- Della teoria dei due fattori.
 - Della teoria centrale.
 - Della teoria della differenziazione emotiva.
 - Della teoria periferica.
 - Della teoria evuzionista sull'universalità delle emozioni primarie.
32. Lo psicologo Reuven Bar-On è stato il primo a:
- Mettere in discussione l'utilità dei test psicometrici.
 - Progettare un test per la misurazione del Quoziente Emotivo (QE).
 - Progettare un test per la misurazione del Quoziente intellettuale (QI).
 - Introdurre il concetto di intelligenza sociale.
 - Scrivere di Emotional Intelligence.
33. Susan Denham riconduce il concetto di "competenza emotiva" a:
- Due categorie di abilità: comprensione e regolazione delle emozioni.
 - Due categorie di abilità: espressione e comprensione delle emozioni.
 - Due categorie di abilità: percezione e regolazione delle emozioni.
 - Tre categorie di abilità: percezione, espressione e comprensione delle emozioni.
 - Tre categorie di abilità: espressione, comprensione e regolazione delle emozioni.
34. Secondo il rapporto del "National Center for Clinical Infant Programs" citato da Goleman in "Emotional Intelligence", per poter apprendere in maniera efficace il bambino deve aver sviluppato:
- Sfiducia, curiosità, intenzionalità, entusiasmo, autocontrollo, connessione con gli altri, capacità di comunicare.
 - Fiducia, allegria, autocontrollo, connessione con gli altri, incapacità di comunicare, capacità di cooperare.
 - Fiducia, disincanto, connessione con gli altri, capacità di comunicare, capacità di cooperare.
 - Fiducia, curiosità, intenzionalità, autocontrollo, connessione con gli altri, capacità di comunicare, capacità di cooperare.
 - Fiducia, curiosità, intenzionalità, autocontrollo, connessione con gli altri, pessimismo, capacità di cooperare.
35. Quale delle seguenti non è un'emozione complessa o sociale o secondaria?
- Gelosia.
 - Invidia.
 - Rassegnazione.
 - Sorpresa.
 - Delusione.
36. Secondo le teorie dell'appraisal:
- Le emozioni costituiscono una risposta immediata e automatica a determinati stimoli e si verificano senza la mediazione di un'attività di conoscenza e valutazione della situazione.
 - I processi cognitivi non interferiscono con quelli emotivi.
 - La componente valutativa nei processi emotivi è di scarsa importanza.
 - Le emozioni dipendono dal modo con cui gli individui valutano e interpretano gli stimoli del loro ambiente.
 - Le emozioni dipendono dagli accadimenti in sé e non da come essi vengono percepiti.

37. Il Social and Emotional Learning (SEL) ha avuto origine:
- In Inghilterra.
 - In Australia.
 - In Canada.
 - In Germania.
 - Negli Stati Uniti.
38. L'intelligenza emotiva incide:
- Esclusivamente sulla qualità delle relazioni interpersonali.
 - Esclusivamente sul rendimento scolastico e professionale.
 - Sul benessere soggettivo, ma non sul rendimento scolastico e professionale.
 - Sulla crescita e lo sviluppo individuale, sul benessere soggettivo, sul rendimento scolastico e professionale, sulla qualità delle relazioni interpersonali.
 - Sulla crescita e lo sviluppo individuale, ma non sulla qualità delle relazioni interpersonali.
39. Rispetto alla "capacità di prendere decisioni responsabili" individuata dal CASEL come una delle competenze socio-emotive alla base del "Social and Emotional Learning", nella scuola secondaria di secondo grado gli allievi:
- Dovrebbero poter presumere stati d'animo e punti di vista delle altre persone.
 - Dovrebbero essere in grado di analizzare come l'espressione delle emozioni ha un effetto sulle altre persone.
 - Dovrebbero essere in grado di analizzare come le loro decisioni presenti abbiano un'influenza sulle possibilità future.
 - Dovrebbero saper valutare la propria capacità di essere empatici.
 - Dovrebbero essere in grado di descrivere come farsi degli amici e restare buoni amici.
40. Nel modello della classe prosociale (Jennings, Greenberg 2009) assume un ruolo fondamentale:
- La capacità cognitiva del docente.
 - La cooperazione scuola-famiglia.
 - La collaborazione tra i docenti.
 - La competenza sociale ed emotiva del docente.
 - L'adeguatezza delle attrezzature didattiche.
41. Nel metodo dei "sei cappelli per pensare" di De Bono, il "cappello bianco":
- Fornisce il punto di vista ottimistico.
 - Riguarda fatti e dati oggettivi.
 - Fornisce il punto di vista negativo.
 - Indica la creatività e il prodursi di nuove idee.
 - È connesso al controllo e all'organizzazione del processo di pensiero.
42. Secondo Maier, la creatività:
- È la capacità di trovare connessioni inconsuete tra concetti insoliti.
 - Dipende dalla capacità dell'individuo di produrre idee nuove ed originali anche se poco funzionali.
 - Dipende dalla capacità dell'individuo di interagire in maniera flessibile con l'ambiente.
 - È la capacità di trovare connessioni semplici e logiche tra concetti insoliti.
 - È la capacità di trovare connessioni inconsuete tra concetti scontati.
43. Il metodo della "parola casuale":
- Non fa mai emergere concetti nuovi.
 - È una delle tecniche creative del pensiero divergente introdotta da Guilford.
 - Si basa su una rappresentazione grafica effettuata tramite una rete di associazioni o immagini mentali.
 - È una delle tecniche creative del pensiero laterale che prevede lo sviluppo di idee a partire dall'estrazione casuale di una parola.
 - È detto anche Mindmapping.
44. La memoria implicita:
- È distinta in memoria sensoriale e memoria di lavoro.
 - È detta anche memoria di lavoro.
 - È detta anche memoria dichiarativa.
 - Immagazzina le informazioni sensoriali recepite dall'ambiente per un brevissimo lasso di tempo.
 - Si riflette in una modificazione del comportamento senza richiedere una rievocazione consapevole di quanto precedentemente appreso.
45. L'intelligenza naturalistica di Gardner:
- È la capacità di riconoscere e classificare diversi oggetti nella natura.
 - È l'abilità implicata nel percepire e rappresentare gli oggetti visivi.
 - È propria, in particolare, di scultori, ingegneri, esploratori e architetti.
 - È tipica, in particolare, dei filosofi e degli psicologi.
 - È l'abilità implicata nel confronto e nella valutazione di oggetti concreti o astratti, nell'individuazione di relazioni e principi.
46. Secondo Bruner:
- L'essere umano ha un'attitudine o predisposizione a fenomeni di aggressività sociale.
 - Il bambino ha un'attitudine o predisposizione a ribellarsi alle regole sociali.
 - L'essere umano ha un'attitudine o predisposizione a organizzare l'esperienza in forma comportamentale.
 - L'essere umano ha un'attitudine o predisposizione a organizzare l'esperienza in forma narrativa.
 - L'essere umano ha un'attitudine o predisposizione al conflitto.
47. Chi è l'autore di "Gioco e Realtà"?
- Edward De Bono.
 - Louis Leon Thurstone.
 - Donald W. Winnicott.
 - Charles Spearman.
 - Jean Piaget.
48. La "bisociazione" di Koestler:
- È il processo mediante il quale si combinano operazioni mentali e contenuti ideativi per dare origine alle diverse abilità intellettive.
 - È l'utilizzo, nel medesimo processo di problem solving, sia del pensiero divergente che del pensiero convergente.
 - È il processo che ci porta a ripercorrere le relazioni consolidate e consuete tra idee.
 - È il processo che ci porta a percepire la connessione tra idee in precedenza prive di rapporti reciproci.
 - È la combinazione associativa tra fattore "g" e fattore "s" dalla quale hanno origine le diverse abilità intellettive specifiche.

49. Bendin individua tra i blocchi culturali alla creatività:
- La difficoltà di percepire relazioni insolite tra idee e oggetti.
 - L'incapacità di rilassarsi e di lasciarsi andare.
 - Il desiderio di conformarsi ai modelli sociali.
 - L'insicurezza all'apparire di un'idea originale.
 - La paura di sentirsi isolati dagli altri.
50. Secondo De Bono, la "provocazione":
- Consiste nell'accostare un "cappello" a ciò su cui si sta ragionando.
 - Consiste nel guardare una situazione dal punto di vista di un "Supereroe".
 - È uno strumento di ristrutturazione intuitiva che consente di uscire dai modelli prestabiliti.
 - Consiste nell'accostare una parola scelta casualmente a ciò su cui si sta ragionando.
 - Consiste nel tracciare mappe (rappresentazioni grafiche) delle relazioni tra idee.
51. La legge di riforma denominata "La Buona Scuola" obbliga le istituzioni scolastiche a:
- Predisporre, entro il mese di settembre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa.
 - Predisporre, entro il mese di dicembre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa.
 - Predisporre, entro il mese di novembre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa.
 - Predisporre, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa.
 - Predisporre, entro il mese di novembre dell'anno scolastico precedente al biennio di riferimento, il piano biennale dell'offerta formativa.
52. In relazione ai percorsi di alternanza scuola-lavoro, la legge 107/2015 prevede:
- Almeno 200 ore nell'ultimo triennio degli istituti tecnici e professionali e almeno 400 ore nell'ultimo triennio dei licei.
 - Almeno 400 ore nell'ultimo triennio degli istituti tecnici e professionali e almeno 300 ore nell'ultimo triennio dei licei.
 - Almeno 200 ore nell'ultimo triennio degli istituti tecnici e professionali e almeno 300 ore nell'ultimo triennio dei licei.
 - Almeno 400 ore nell'ultimo triennio degli istituti tecnici e professionali e almeno 200 ore nell'ultimo triennio dei licei.
 - Almeno 300 ore nell'ultimo triennio degli istituti tecnici e professionali e almeno 200 ore nell'ultimo triennio dei licei.
53. Ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legislativo n. 297 del 16 aprile 1994, il Consiglio d'Istituto, nelle scuole secondarie di secondo grado con popolazione scolastica fino a 500 alunni, è costituito da:
- Sei rappresentanti del personale docente, un rappresentante del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, tre genitori degli alunni, tre alunni, il dirigente scolastico.
 - Otto rappresentanti del personale docente, due rappresentanti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, otto genitori, il dirigente scolastico.
 - Esclusivamente da sette rappresentanti elettivi.
 - Sei rappresentanti del personale docente, un rappresentante del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, sei genitori, il dirigente scolastico.
 - Otto rappresentanti del personale docente, due rappresentanti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, quattro genitori, quattro alunni, il dirigente scolastico.
54. Ai sensi del D.M. 5669 del 12 luglio 2011, in relazione a studenti con DSA, l'adozione delle misure dispensative:
- È finalizzata ad evitare situazioni di affaticamento e disagio in compiti direttamente coinvolti dal disturbo, senza peraltro ridurre il livello degli obiettivi di apprendimento previsti.
 - È prevista, ma non è associata al ricorso a strumenti compensativi che sarebbero più utili al successo formativo degli studenti con DSA.
 - È finalizzata ad evitare situazioni di affaticamento e disagio in compiti direttamente coinvolti dal disturbo, riducendo d'altro canto il livello degli obiettivi di apprendimento previsti.
 - È prevista esclusivamente in casi eccezionali al fine di non creare percorsi immotivatamente facilitati a scapito degli obiettivi di apprendimento previsti.
 - Non è prevista né auspicabile per non creare percorsi immotivatamente facilitati a scapito degli obiettivi di apprendimento previsti.
55. Ai sensi della Legge 107/2015, in sede di individuazione dei criteri per la valorizzazione dei docenti, il Comitato per la valutazione dei docenti nella scuola secondaria di secondo grado è costituito da:
- Tre docenti dell'istituzione scolastica, due rappresentanti degli studenti, un componente esterno.
 - Tre docenti dell'istituzione scolastica, due rappresentanti degli studenti e un rappresentante dei genitori, un componente esterno.
 - Due docenti dell'istituzione scolastica, un rappresentante degli studenti e un rappresentante dei genitori, due componenti esterni.
 - Due docenti dell'istituzione scolastica, un rappresentante degli studenti e un rappresentante dei genitori, un componente esterno.
 - Tre docenti dell'istituzione scolastica, un rappresentante degli studenti e un rappresentante dei genitori, un componente esterno.
56. La proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) di cui alla Circolare Ministeriale n. 8 Prot. 561 del 6 marzo 2013 viene:
- Redatta dal Consiglio di interclasse.
 - Redatta dal Gruppo di lavoro provinciale per l'integrazione scolastica al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Maggio).
 - Redatta dal Gruppo di lavoro provinciale per l'integrazione scolastica al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).
 - Redatta dal Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).
 - Redatta dal Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Maggio).
57. Ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 275/1999, le istituzioni scolastiche:
- Adottano, anche per quanto riguarda l'impiego dei docenti, ogni modalità organizzativa che sia espressione di libertà progettuale pur se non indirizzata al miglioramento dell'offerta formativa.
 - Organizzano in modo rigido l'orario complessivo del curriculum e quello destinato alle singole discipline e attività.
 - Adottano, anche per quanto riguarda l'impiego dei docenti, ogni modalità organizzativa che sia espressione di libertà progettuale e coerente con gli obiettivi di ciascun indirizzo di studio.
 - Adottano, anche per quanto riguarda l'impiego dei docenti, ogni modalità organizzativa che sia espressione di libertà progettuale pur se incongruente con gli obiettivi di ciascun indirizzo di studio.
 - Adottano, tranne che per quanto riguarda l'impiego dei docenti, ogni modalità organizzativa che sia espressione di libertà progettuale e coerente con gli obiettivi di ciascun indirizzo di studio.

58. Il D.P.R. 275/1999 prevede, all'art. 7, che le istituzioni scolastiche possano promuovere o aderire ad accordi di rete che abbiano ad oggetto:
- A. Attività didattiche, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, di formazione e aggiornamento; di acquisto di beni e servizi, di organizzazione e di altre attività coerenti con le finalità istituzionali tranne che di amministrazione e contabilità.
 - B. Esclusivamente didattiche, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, di formazione e aggiornamento.
 - C. Attività didattiche, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, di formazione e aggiornamento; di amministrazione e contabilità; di organizzazione e di altre attività coerenti con le finalità istituzionali tranne che di acquisto di beni e servizi.
 - D. Qualsiasi attività senza alcuna limitazione ed anche quando non coerente con le finalità istituzionali.
 - E. Attività didattiche, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, di formazione e aggiornamento; di amministrazione e contabilità; di acquisto di beni e servizi, di organizzazione e di altre attività coerenti con le finalità istituzionali.
59. Come previsto dalla Circolare Ministeriale n. 8 Prot. 561 del 6 marzo 2013, l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato per un alunno con BES della scuola secondaria deve essere:
- A. Decisa dalla famiglia, su indicazione dei docenti.
 - B. Deliberata in seno al Collegio dei docenti.
 - C. Decisa dal dirigente scolastico, sentito l'insegnante di sostegno.
 - D. Deliberata in Consiglio di classe.
 - E. Deliberata in Consiglio di istituto.
60. Il credito scolastico e il credito formativo sono stati introdotti nel sistema scolastico italiano con:
- A. D.M. 223/1998.
 - B. D.P.R. 323/1998.
 - C. D.P.R. 223/1998.
 - D. D.M. 89/2009.
 - E. D.P.R. 122/2009.



MODULO RISPOSTE A

	A	B	C	D	E
1	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
17	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
18	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
19	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
20	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
21	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
22	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
23	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
24	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
25	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

	A	B	C	D	E
26	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
27	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
28	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
29	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
30	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
31	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
32	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
33	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
34	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
35	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
36	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
37	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
38	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
39	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
40	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
41	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
42	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
43	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
44	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
45	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
46	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
47	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
48	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
49	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
50	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

	A	B	C	D	E
51	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
52	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
53	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
54	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
55	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
56	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
57	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
58	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
59	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
60	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Spazio per l'applicazione dell'etichetta di codifica